

The background of the cover is a vibrant, abstract painting by Daniel Schinasi. It features a complex composition of overlapping shapes and colors, including large areas of blue, green, yellow, and red. The style is expressive and somewhat cubist, with visible brushstrokes and a sense of movement. In the lower right quadrant, there is a more defined figure, possibly a woman, rendered in a similar abstract style. The overall effect is one of dynamic energy and emotional intensity.

COMUNITÀ EBRAICA DI PISA
PRESENTA

L'EBRAISMO NELL'ARTE DI
DANIEL SCHINASI

INTRODOTTO E COMMENTATO DA

RAV LUCIANO MEIR CARO

INIZIO

COMUNITÀ EBRAICA DI PISA
COMUNITÀ EBRAICA DI PISA

PRES
PRES
EE
EE
ZZ
ZZ
TTA
TTA

6

L'EBRAISMO NELL'ARTE DI
L'EBRAISMO NELL'ARTE DI

DANIEL SCHINASI
DANIEL SCHINASI

8

INTRODOTTO E COMMENTATO DA
INTRODOTTO E COMMENTATO DA

RAV LUCIANO MEIR CARO
RAV LUCIANO MEIR CARO

10

Centro Studi sul Neofuturismo

COMUNITÀ EBRAICA DI PISA

via Palestro, 24 56127 Pisa (I)
phone & fax (+39) 050.54.25.80
www.pisaebraica.it – com_ebraicapi@tin.it
presidente: Guido Cava
vicepresidente: Clara Wachsberger
consiglieri: Anna Deutsch Gottfried, Joseph Sananes
rabbino di riferimento: Luciano Meir Caro

«L'EBRAISMO NELL'ARTE DI DANIEL SCHINASI
INTRODOTTO E COMMENTATO DA RAV LUCIANO MEIR CARO»

© Comunità Ebraica di Pisa
coordinamento: Giacomo Schinasi
concept & layout: Paolo Orsucci
pubbliche relazioni: Federico Prospero
realizzazione grafica: Benedetta Lenzi (Carpe Diem, Pisa)

11

schinasi.daniel@libertysurf.fr

12

Il Presidente

Cari lettori, sono particolarmente contento di vedere realizzata questa nostra iniziativa editoriale e particolarmente grato a Daniel Schinasi e a Rav Luciano Meir Caro per aver accettato l'invito della Comunità: quello di realizzare un progetto pieno di sollecitazioni. Da una parte, infatti, trovate i lavori di un grande artista, dall'altro il commento del nostro Rabbino di riferimento a spiegare il significato degli episodi rappresentati. Emerge in maniera semplice ma sensibile il racconto dell'Ebraismo, fatto di molte storie e di tanti significati. Mi auguro vogliate sfogliare questo libro con vivo interesse.

> Guido Cava

14

Commentare l'opera pittorica di Daniel Schinasi è compito arduo a meno che si voglia cadere nella banalità. È noto infatti che si tratta di un artista poliedrico che sa suscitare in chi osserva le sue opere sensazioni diverse. Mi limiterò a qualche breve osservazione sulla serie di lavori qui presentati col titolo opportuno "Viaggio nell'Ebraismo". Le immagini delle scene qui proposte non lasciano indifferenti l'osservatore e, oltre a denotare una ricerca approfondita dell'autore sulla materia e il suo profondo coinvolgimento cogli episodi illustrati, danno luogo a molteplici emozioni sollecitando altresì a rivisitare taluni aspetti del testo biblico coll'intento di attualizzarlo, rendendolo più vicino a noi e sollecitando il desiderio di saperne di più. Prescindendo dal valore artistico di ogni singola opera (ho apprezzato in modo particolare la vivacità cromatica che ne mette in risalto vari aspetti) sono molte le domande che l'osservatore si pone. Grazie Daniel per averci offerto questo spaccato di vita e cultura ebraica. È lecito aspettarsi che il futuro ci riservi da parte dell'autore altre opere su soggetti ebraici suscitando in noi altre sensazioni e il desiderio di approfondire la materia.

> Luciano Meir Caro

Il Rabbino

16

Ringrazio il Presidente della Comunità Ebraica di Pisa per avermi invitato a partecipare a questo bell'esperimento editoriale e, naturalmente, Rav Luciano Caro per aver accettato di condividere con me l'avventura di un viaggio nell'Ebraismo. Spero che i lettori trovino interessante sfogliare queste pagine e ne possano fare tesoro. Dopo l'esperienza del 2004 con la mostra e il catalogo a me dedicati, il veder rinnovate la fiducia e la stima nei miei confronti mi riempie di gioia. Gioia che spero di restituire e condividere con tutti voi attraverso l'energia positiva che metto nella realizzazione delle mie opere. Lechaim!

> Daniel Schinasi

18

INDICE

Presentazione del Presidente, **p.11** – Presentazione del Rabbino, **p.13** – Presentazione dell'Artista, **p.15** – Note biografiche di Daniel Schinasi, **p.18** – Note biografiche di Rav Luciano Meir Caro, **p.21** – *Elia che salva la Torà*, **p.24** – *Giubileo d'Israele*, **p.26** – *Il sacrificio di Isacco*, **p.28** – *Mosè salvato dalle acque*, **p.30** – *Giacobbe e l'angelo*, **p.32** – *La peste - Le dieci piaghe di Pesach*, **p. 34** – *La circoncisione*, **p.36** – *Esodo - Uscita dall'Egitto*, **p.38** – *Il sacrificio di Isacco*, **p.40** – *Mosè e il suo popolo libero attraverso il Mar Rosso*, **p.42** – *La morte dei primogeniti del Faraone*, **p.44** – *La stiratrice ebrea con la famiglia a Gerusalemme*, **p.46** – *Lotta all'Inquisizione*, **p.48** – *Hatikvà - La Speranza*, **p.50** – *La fornacia di Pitigliano*, **p.52** – *Omaggio alla resistenza a Masada*, **p. 54** – *Omaggio ai deportati dei campi di sterminio*, **p.56** – *Exodus - Omaggio ai perseguitati*, **p.58** – *Energia e forza dell'alfabeto ebraico*, **p.60** – *Il facchino del ghetto*, **p.62** – *L'arrotino del ghetto*, **p.64** – *L'infame stella gialla*, **p.66** – *Il giudizio di Salomone*, **p.68**



Daniel Schinasi

in una foto di Luca Andolfi

Daniel Schinasi fondatore del Neofuturismo è nato ad Alessandria d'Egitto nel 1933 da famiglia sefardita di origine livornese.

Inizia con il disegno nel 1953 all'Accademia Silvio Bicchì d'Alessandria e continua la sua formazione pittorica da autodidatta. Nel 1956 rimpatria con la famiglia ad Antignano (Livorno).

Nel 1960 inaugura la sua prima mostra alla Bottega d'Arte di Livorno, prestigiosa galleria che nel passato aveva esposto i Macchiaioli, Modigliani ed altri noti pittori postmacchiaioli e moderni.

Nel 1962/63, le prime mostre negli USA, Washington al Corcoran Prize e Chicago alla Distelheim Gallery. Nel 1966 si trasferisce a Neuchâtel dove insegna e espone in altre città svizzere.

Nel 1967 vive e opera a Parigi dove espone in Omaggio a Boccioni e Severini alla Galerie Raymond Duncan con opere neofuturiste e nel 1969 all'Istituto Italiano di Cultura con "I pittori Italiani di Francia".

Nel 1970 redige e diffonde a Milano, Ginevra e Parigi il suo Manifesto Neofuturista "Renaissance du Cubo-Futurisme". Nel 1971 espone al Museo Petit Palais di Ginevra. Contemporaneamente inizia le pitture murali, quello dell'Ippodromo di San Rossore ed espone in tutta l'Europa.

Nel 1978 è ospite per due volte di Sonia Delaunay a cui illustra il suo Movimento. Compie il suo primo viaggio in Israele, ospite della città e dell'Accademia d'Arte di Bat Yam, dove le sue opere erano già state esposte al Museo. Nel 1979 un'antologica al Museo della Scienza e della Tecnica di Milano.

Continua a realizzare dei murales nelle stazioni ferroviarie, a Cecina, a Pisa, a Nizza, a Grosseto e nelle Università, negli ospedali, nelle prigioni, nei teatri d'Opera, nei Santuari e nelle industrie.

Nel 1986 riapre lo studio a Parigi, dove opera e espone. Terrà lo studio fino al 1994; nel frattempo nel 1992 si stabilisce a Nizza continuando ad avere dei soggiorni in Toscana nella sua nuova casa/atelier nella campagna di Val di Cecina, a Casino di Terra (Guardistallo, Pisa).

Dal 1995 ad oggi ha presentato personali, antologiche al Museo Nahon di Gerusalemme, all'Istituto di Cultura Italiano di Haifa, Gerusalemme e Tel Aviv, Madrid, Barcellona al Château Musée di Cagnes sur Mer al Musée Municipal de Saint Paul de Vence, Zurigo, Angers, Milano e Parigi.

Nel 2004, in occasione della V "Giornata Europea della Cultura Ebraica", la Comunità Ebraica di Pisa (insignita del titolo di Capofila in Italia per l'Europa) organizza una personale del maestro a Palazzo Vitelli, sede del Rettorato della Università di Pisa ("L'Ebraismo attraverso l'ottica di un artista contemporaneo"). Parallelamente alla mostra esce il relativo catalogo curato ed edito dalla stessa Comunità.

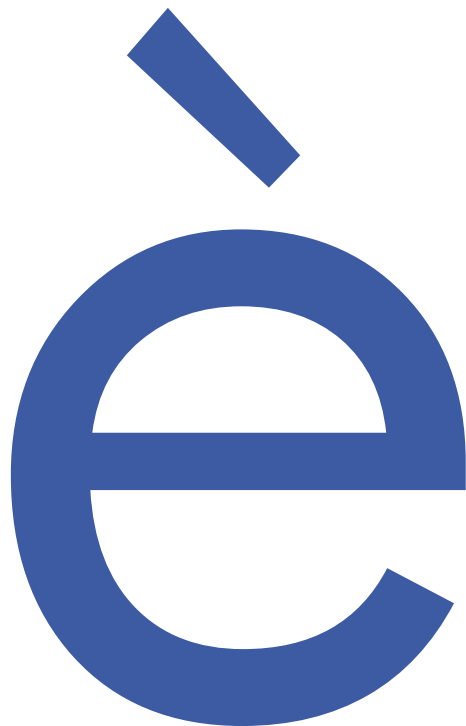
Recentemente, le opere più significative "Massacro degli Innocenti" e "Il battesimo dell'infante Leonor" sono state esposte al Circolo de Bellas Artes e all'Istituto Italiano di Cultura a Madrid, "La famiglia del Calzolaio ebreo dello Shtetel" al Teatro Verdi di Pisa e nella Sala Rossa del Comune di Pisa e "Omaggio a Galileo Galilei" al Museo del Giardino Botanico di Pisa.

Vive ed opera a Nizza e in Toscana.

22

Luciano Meir Caro

Rav



Membro della Consulta Rabbinica Italiana

Rabbino Capo della Comunità Ebraica di Ferrara

Rabbino di riferimento della Comunità Ebraica di Pisa

Rabbino di riferimento della Comunità Ebraica di Parma

24

25



Elia che salva la Torà (1999) - cm. 60x73

È rappresentata in forma vivace la famosa disfida tra Elia e i sacerdoti del Baal. È noto che al termine di questa, il popolo, riconoscendo l'infondatezza del culto idolatrico prorompe nell'affermazione: *L'Eterno è il vero Dio*, espressione che conclude la liturgia del digiuno di Kippur. Nella parte superiore dell'opera è proposta la scena dell'ascesa di Elia in cielo mentre questi mostra trionfalmente la Torà. Elia è riconosciuto come zelante assertore del monoteismo ed è considerato come presente nei momenti importanti della vita (la circoncisione e il Sèder di Pesach) e come precursore della venuta del Messia.



Giubileo d'Israele (1997) - cm. 70x70

È caratteristica della mentalità ebraica considerare con ottimismo il susseguirsi delle vicende. Per dura che appaia la situazione attuale, grazie all'aiuto di Dio, le cose possono volgere al meglio. Dopo il periodo dell'oppressione del Faraone si dischiudono le porte del ritorno in patria.



Il sacrificio di Isacco (1998) - cm. 65x70

Terribile e drammatica la rappresentazione della prova a cui fu sottoposto Abramo con la richiesta di sacrificare il figlio. Se ne ricavano diversi insegnamenti: Dio non desidera i sacrifici umani. Ma quante volte i figli dell'ebreo sono stati immolati a causa della fedeltà dei padri alla tradizione monoteistica?



Mosè salvato dalle acque (1996) - cm. 43,8x49,6

Bella e vivace la scena del salvataggio di Mosè dalle acque. Tutta la vicenda di Mosè si svolge all'insegna della presenza divina che interviene nei momenti più drammatici. Mosè è salvato dal Nilo, considerato in Egitto una divinità. Non è questa la prima vittoria contro la dottrina pagana?



Giacobbe e l'angelo (1997-1998) - cm. 50x60

La drammatica lotta di Giacobbe con il misterioso inviato di Dio è anticipazione della resistenza di Israele a forze superiori e del conflitto tra Israele e i suoi avversari che continua nel tempo fino a che “spunterà l'alba” della pacificazione dell'umanità. Giacobbe non si arrende e in quella notte di lotta acquisisce il nome di Israele, nonostante debba portare i segni della lotta sostenuta con una menomazione fisica permanente.



La peste - Le dieci piaghe di Pesach (2000) - cm. 47x51,5

La quinta piaga che colpisce gli egiziani: la mortalità degli animali e la disperazione della gente. È un'anticipazione di quanto avverrà all'Egitto se si ostinerà a trattenere il popolo in schiavitù. Le piaghe d'Egitto debbono servire a portare quel popolo al riconoscimento che l'Eterno è il vero Dio che, al momento opportuno, interviene per punire i malvagi e ripristinare la giustizia. Gli egiziani devono rendersi conto che le forze della natura non sono divinità capricciose, ma strumenti della volontà di Dio.



La circoncisione (1999) - cm. 49,5x46

La circoncisione: uno dei rituali caratteristici del popolo ebraico. È segno del patto intervenuto tra l'Eterno e Abramo che attesta il legame tra Dio e il popolo di Israele. È segno dell'identità ebraica. Infatti più volte i persecutori degli ebrei hanno cercato di colpirli proibendo di praticare la circoncisione. Ma in tutte le generazioni gli ebrei hanno mantenuto, spesso a rischio di gravi pericoli, questa tradizione che sta a indicare, tra l'altro, la volontà di trasmettere alle generazioni future il retaggio spirituale ereditato da Abramo.



Esodo - Uscita dall'Egitto (2000) - cm. 39,5x49,5

L'uscita dall'Egitto è considerata dalla tradizione ebraica come momento fondamentale dell'intervento di Dio nelle cose del mondo. È spesso associata alla Creazione e indica tra l'altro che prima o poi Dio interviene per ripristinare la giustizia. Nessuna schiavitù, per potente che sia il persecutore, è eterna. Ma la libertà non deve essere anarchia, bensì accettazione di un sistema fondato sulla giustizia così come l'Eterno ha insegnato.



Il sacrificio di Isacco (1991-1996) - cm. 100x100

Ancora il sacrificio di Isacco in chiave moderna. È suggerito il disastro della Shoà con l'infame stella gialla imposta agli Ebrei. Ma c'è anche un segno di speranza rappresentato dalla colomba.



Mosè e il suo popolo libero attraverso il Mar Rosso (1999) - cm. 55x46

La traversata del Mar Rosso è considerata il momento più alto della liberazione dalla schiavitù egiziana, allorché la potenza di Dio si manifesta in tutta la sua grandezza portando il popolo ebraico a livelli di fede forse mai raggiunti prima.



La morte dei primogeniti del Faraone (1999) - cm. 70x70

La morte dei primogeniti è l'ultima e più drammatica piaga che ha colpito l'Egitto. Le pennellate di rosso evocano forse il sangue. Il Faraone si convince, seppur provvisoriamente, della necessità di concedere la libertà al popolo ebraico. Ma ha dovuto pagare un duro prezzo.



La stiratrice ebrea con la famiglia a Gerusalemme (2001) - cm. 75x85

L'immagine di normalità: una famiglia ebraica conduce una vita serena nella città simbolo d'Israele.

49



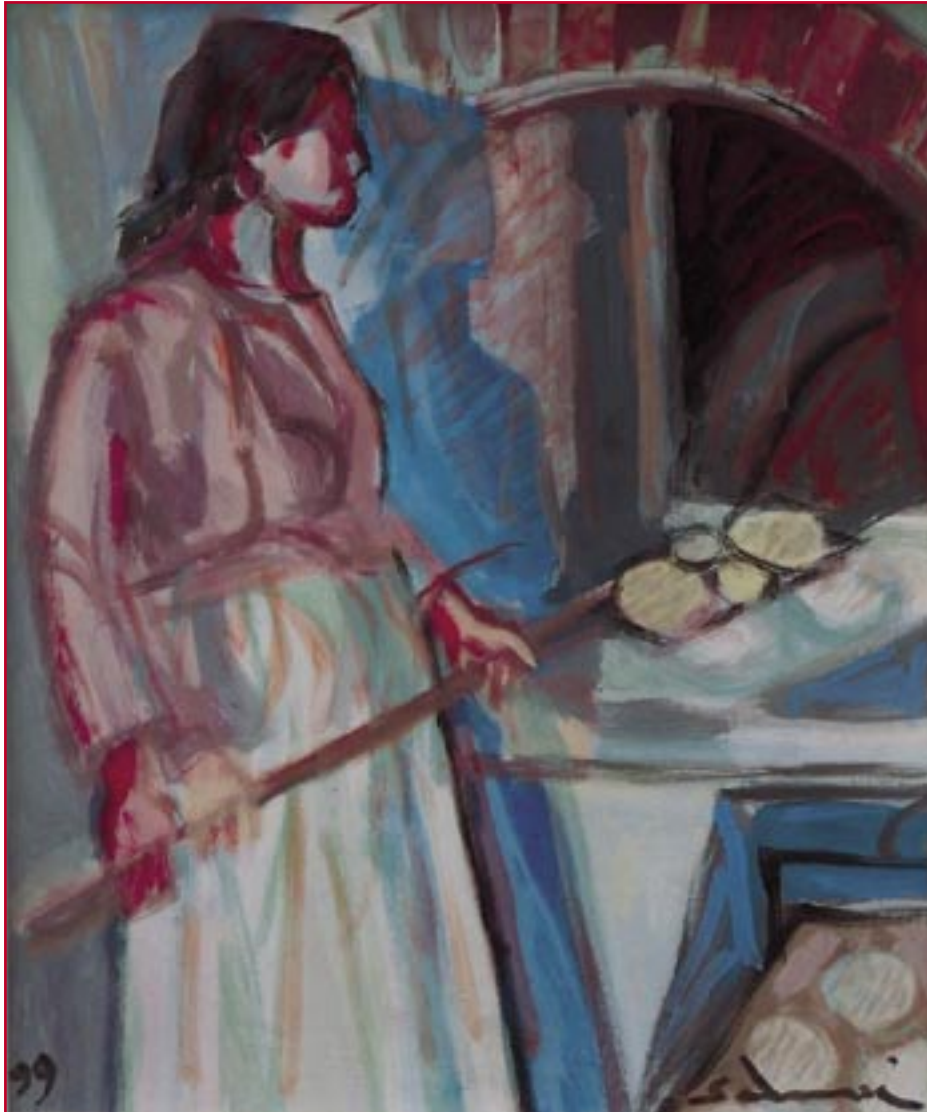
Lotta all'Inquisizione (1986) - cm. 110x170

L'Inquisizione è un periodo estremamente negativo della storia nel quale gli ebrei hanno vissuto nel timore e spesso nel terrore. All'insegna della difesa di principi religiosi sono state commesse nefandezze di ogni genere specialmente nei confronti di quegli ebrei che erano stati costretti ad accettare il battesimo ma continuavano a praticare segretamente i loro riti.



Hatikvâ - La Speranza (2002) - cm. 150x260

“Hatikvà” (“la Speranza”) è l’inno del ricostituito Stato d’Israele ed espressione dell’ottimismo del popolo ebraico che è proiettato nel futuro con la speranza che questo sarà migliore del presente e che si realizzeranno gli ideali proclamati dalla Torà e ribaditi dai Profeti.



La fornaia di Pitigliano (1998) - cm. 25,8x30,8

Pitigliano è una piccola prestigiosa località dove viveva una fiorente comunità ebraica. In occasione di Pesach, festa della libertà, praticamente tutte le famiglie provvedono a confezionare il pane azzimo ("matzà") simbolo, tra l'altro, della durezza del servaggio e della necessità di condurre una vita lontana dal lusso ("il pane povero" è proprio una delle definizioni della matzà).



Omaggio alla resistenza a Masada (1999) - cm. 45,6x49,6

Masada è il luogo di un drammatico episodio della guerra contro i Romani (I Sec.). Un gruppo di ebrei, che non volevano assoggettarsi al dominio romano, si asserragliano in una altura naturale sulle rive del Mar Morto. Subiscono un lungo assedio e quando la resistenza si fa disperata decidono di suicidarsi collettivamente piuttosto che cadere in mano al nemico. È un nome simbolo di affermazione della propria indipendenza alla quale non si è disposti a rinunciare, costi quel che costi.



Omaggio ai deportati dei campi di sterminio (1989-1995) - cm. 79x79

I campi di sterminio sono una pagina nera della storia recente. Sei milioni di ebrei (un milione di bambini) sono stati soppressi, assieme a milioni di compagni di martirio, dagli assertori di una dottrina aberrante. Strappati alle loro case, sono stati condotti in condizioni spaventose in località appositamente predisposte per la soppressione in massa non prima di essere sottoposti ad angherie di ogni genere finalizzate tra l'altro a cancellare in loro ogni segno di dignità. Una vicenda che occorre meditare costantemente, che pone molti interrogativi senza risposta, ma che dimostra a quali livelli di brutalità può giungere l'essere umano quando rinuncia a pensare e si lascia abbagliare da folli ideologie.



Exodus - Omaggio ai perseguitati (2006-2007) - cm. 80x80

Exodus è il nome di una nave simbolo a bordo della quale i sopravvissuti alle camere a gas hanno tentato di raggiungere la terra d'Israele per trovarvi finalmente un asilo sicuro e la possibilità di vivere una esistenza normale. Hanno sfidato il blocco imposto dalle autorità britanniche con coraggio e determinazione.



Energia e forza dell'alfabeto ebraico (1993-2003) - cm. 50x60

Le lettere dell'alfabeto ebraico sono state definite il protoplasma della Creazione in quanto, come è noto, secondo il testo biblico, Dio creò il tutto mediante le parole. Ogni lettera ha una sua valenza in relazione al suono che rappresenta, alla forma, al valore numerico e ad altro ancora. Esprime energia creativa e molti altri significati.

63



Il facchino del ghetto (2004-2005) - cm. 70x70

La figura del facchino rievoca il mondo del ghetto col suo brulicare di attività disparate. Assieme a una intensa vita culturale nel ghetto si praticavano lavori materiali dando così espressione di una esistenza composita e variegata.



L'arrotino del ghetto (1989-1992) - cm. 100x80

L'arrotino del ghetto è un'altra immagine della vita operosa e pulsante che caratterizza l'esistenza del ghetto, un mondo spazzato via dalla furia di un nemico crudele e insensibile.



L'infame stella gialla (2001) - cm. 85x90

Sotto il regime nazista la stella gialla a sei punte fu imposta agli ebrei come elemento discriminante. È diventato simbolo di oppressione ed evoca un triste momento della storia recente.



Il giudizio di Salomone (2007) - cm. 80x80

Il giudizio di Salomone fa riferimento a quanto narrato nel Libro dei Re a proposito della saggezza del re Salomone. Gli si presentarono due donne con un bimbo morto e uno vivo. Ognuna affermava di essere la madre del bimbo vivo. Il re, per accertare chi fosse veramente la madre del bimbo vivo, propose di dividere entrambi con la spada. Quella che si oppose alla proposta dimostrando di essere disposta a perdere suo figlio, purché fosse mantenuto in vita, era la vera madre.

W

Z

I

T

COMUNITÀ EBRAICA DI PISA

859 2009
1150 anni

קהילה יהודית פיסא